

IL DESIGN NEL PROGETTO DEGLI INFISSI: LE MANIGLIE

PROGETTO A.A. 2020-2022

INTRODUZIONE

Nell'ampio settore degli infissi, le maniglie hanno un ruolo non trascurabile, in considerazione dei riscontri positivi che provengono dai mercati. I dati più recenti di Assoferma, Associazione nazionale fabbricanti serrature ferramenta e maniglie, mostrano, infatti, un settore in crescita, con un aumento progressivo dell'occupazione, soprattutto grazie all'esportazione. Il mercato italiano conta, infatti, sulle vendite nei paesi dell'Unione Europea per un 59%, con Germania, Francia e Spagna nelle prime tre posizioni, nei paesi europei non UE e verso l'Oriente e il Medio Oriente, tra cui Arabia Saudita e Emirati Arabi.

Il benessere dei mercati si traduce in capacità di investimento delle aziende, in primo luogo nel design d'eccellenza, che rappresenta la matrice caratterizzante il settore della produzione di maniglie in Italia, in tecnologia produttiva, grazie all'introduzione ad esempio della stampa 3d per la definizione dei prototipi, e nei materiali innovativi, quali finiture per allungare la durabilità dei prodotti e sostanze antibatteriche. Un'ultima recente innovazione consiste nell'adozione di soluzioni green all'interno delle filiere produttive. Ne è conferma il fatto che la Assoferma ha aderito al progetto messo a punto da ARGE, European Federation of Associations of Lock and Builders Hardware Manufacturers, per la stesura di EPD, Environmental Product Declaration. Nelle dichiarazioni ambientali di prodotto, fatte su base volontaria, le aziende descrivono, infatti, gli impatti ambientali che derivano dalla produzione di specifiche quantità di prodotto, tenendo conto del loro intero ciclo vita, secondo le linee guida delle norme UNI EN ISO 14040 e le regole specifiche per la categoria di prodotto PCR (Product Category Rules). Gli impatti analizzati sono consumi energetici e di materie prime, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera e scarichi nei corpi idrici, ecc..

Questo dimostra come il design possa oggi essere chiamato, non solo a fornire nuovi e innovativi modelli formali, ma anche a supportare le aziende nei processi di riduzione degli impatti ambientali.



Il presente progetto è stato pensato per creare un'interazione tra le aziende lucane del settore e gli studenti dell'Istituto di Design. Il fine è la messa a punto da parte degli studenti di progetti di maniglie per porte finestre e portoncini, prodotti individuati come oggetti da innovare. Il progetto è stato costruito in due fasi, una prima che prevede l'analisi del settore (storica, economica, sociale, ecc.) di cui la presente relazione ne riporta i risultati, e una seconda, più operativa che prevede un workshop degli studenti all'interno dell'azienda, la messa a punto dei nuovi modelli, un'esposizione e la realizzazione di prototipi tra i progetti ritenuti più interessanti. Il progetto ha, quindi, il fine ultimo, di indagare la possibilità di creare innovazione attraverso la ricerca con un'attenzione particolare alla sostenibilità e ai materiali.

STATO DELL'ARTE

Nell'ampio panorama di prodotti nel settore degli infissi, la ricerca si è focalizzata sulle maniglie, un oggetto apparentemente semplice, ma da indagare sotto diversi punti di vista, da quello estetico a quello tecnologico, da quello funzionale a quello ergonomico.

La ricerca ha previsto una fase iniziale di definizione dello stato dell'arte che ha messo in evidenza come a fronte della vastissima produzione di modelli diversi di maniglie sono quasi del tutto inesistenti gli studi su questo oggetto che pure riveste un ruolo importante nella nostra vita quotidiana. La conoscenza del mondo delle maniglie, nella molteplicità dei suoi aspetti (conoscenza del prodotto, della storia produttiva, delle sue relazioni con il mondo del design, ecc.) è stata tuttavia essenziale per introdurre gli studenti nel tema della ricerca. In collaborazione con i docenti, hanno, infatti, raccolto dati storici e formali e hanno condotto una breve analisi di cui di seguito se ne riporta una sintesi.

CENNI STORICI

Il termine maniglia deriva dal latino "manicula", diminutivo di manua, "manciata" che significa ciò che riempie la mano. Il significato si riferisce quindi alla possibilità di essere presa con la mano. Inserita nella nostra quotidianità, la sua presenza ci sfugge. Tuttavia, analogamente alla porta, la maniglia possiede un valore semantico e simbolico. Poiché l'apertura e la chiusura di un infisso avviene afferrandola, la maniglia rappresenta la libertà decisionale. Proprio per il suo valore comunicativo sin dal Medioevo si caratterizzava per dimensioni, decori e stili e materiali distinguendosi in funzione dell'importanza della porta. L'evoluzione tecnica ha moltiplicato le



modalità di funzionamento delle maniglie, che però hanno conservato il loro valore simbolico che si esprime anche nella loro assenza.

Non si conosce l'origine certa delle maniglie, ma si fa risalire la loro nascita, per come le conosciamo oggi, alla registrazione del brevetto, nel 1878, da parte dell'inventore afroamericano Osborn Dorsey negli Stati Uniti. È, infatti, il brevetto di Dorsey il primo documento che riferisce di un sistema connesso di maniglia e serratura. Prima di quel momento i due elementi non erano connessi ma, alla maniglia propriamente detta si affiancava un chiavistello o un lucchetto per la chiusura.

I materiali più utilizzati erano metallo e legno, ma potevano essere utilizzati anche porcellana e ceramica decorata.

È nel Novecento che le maniglie da oggetto d'uso con valenza comunicativa divengono oggetto progettato. Con l'affermarsi dello stile Liberty, infatti, gli architetti incominciano a pensare le



maniglie non più come aggiunte successive alla porta ma parte integrante delle linee sinuose che caratterizzavano gli edifici. Anton Gaudì progettò numerose maniglie, tra cui quelle disegnate per Casa Batllò nel 1904-06, in stile rococò, che vengono vendute



ancora oggi.

La seconda radicale trasformazione delle maniglie avvenne grazie alla Bauhaus. Gli architetti della grande scuola tedesca, fondata nel 1919 da Walter Gropius, ritenevano che ogni elemento costituente l'edificio poteva essere progettato e sperimentato secondo le nuove linee e i nuovi materiali elaborati all'interno delle classi della scuola. Fu proprio una maniglia, progettata da



Gropius nel 1923, infatti, uno dei primi oggetti disegnati, prodotto in serie e messo in vendita per raccogliere fondi per la Bauhaus. Divenne il simbolo del modernismo e ancora oggi è possibile trovarla negli edifici pubblici tedeschi.

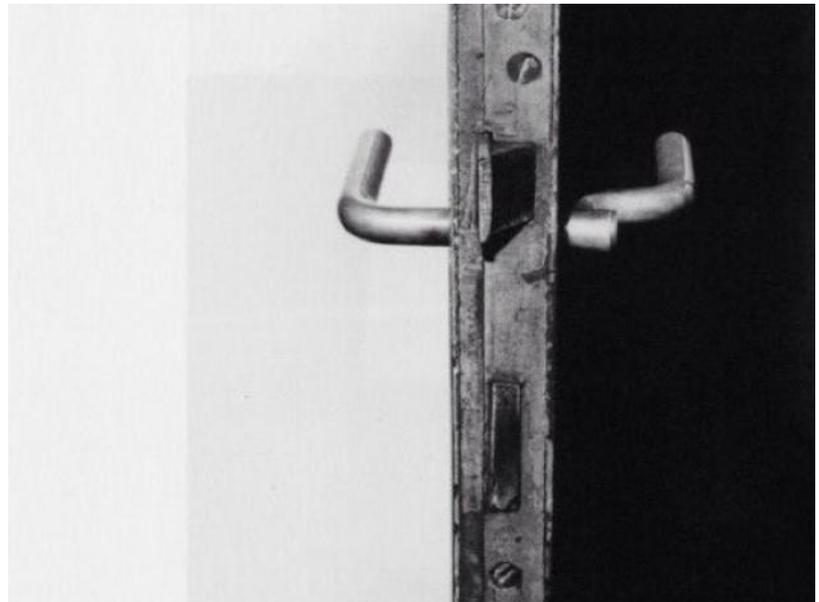
La maniglia, ideata in origine per lo stabilimento di Fagus da lui progettato, era realizzata in ottone nichelato e con il suo taglio netto e la forma cilindrica

si ispirava allo stile industriale, semplice ed essenziale, pur mantenendo una conformazione ergonomica. Anche Mies van derRohe studiò una serie di maniglie, molto elaborate dal punto di vista ergonomico che ingentilivano

il rigore geometrico dei suoi edifici.

La storia delle maniglie, da questo momento in poi, si è arricchita di numerosi modelli progettati da designers e architetti, ma si annoverano anche altri contributi quale quello del filosofo Ludwig Wittgenstein, che alla fine degli anni Venti progettò la casa per sua sorella a Vienna. La maniglia di Wittgenstein, la cui progettazione

durò un anno, costituita da una semplice barra a sezione circolare piegata, divenne il modello più diffuso nel repertorio formale di questi oggetti.



Dopo la Seconda Guerra Mondiale, grande impulso al settore si ebbe grazie alla riconversione delle fabbriche che producevano armi in Germania, Francia e Italia. Nacquero le più grandi aziende del settore e ogni designer o architetto si cimentò con la progettazione di un nuovo modello di maniglia. Uno dei più grandi progettisti fu indubbiamente Giò Ponti. Per l'architetto non esistevano prodotti dell'ambiente domestico che non meritassero una riflessione progettuale e quindi anche le maniglie divennero parte del disegno di un edificio o di un appartamento. Una delle occasioni più importanti per lui per cimentarsi nella realizzazione di maniglie fu la costruzione degli interni del palazzo della Montecatini. Ponti disegnò una maniglia in alluminio anodizzato con la leva curva che si assottigliava verso l'esterno. Questa maniglia che rimase allo stato di fornitura segnò l'inizio della sua collaborazione con l'azienda Olivari che, da parte sua, aveva ben compreso l'importanza del rapporto con i progettisti per il miglioramento del proprio knowhow produttivo. Ponti fu un

grande sostenitore dell'incontro tra progetto e industria e lavorò a tal fine, già dalla prima guerra mondiale, con un'intensa produzione di progetti e mostre stimolando l'assimilazione del concetto di design da



LAMA
1956



LAMA L



CONO
1954 – Fuori produzione



ANELLO
1954 – Fuori produzione



E42
1937 – Fuori produzione

parte degli architetti suoi contemporanei. I suoi progetti più maturi furono l'espressione del suo concetto di forma espresso dal suo slogan: "l'Architettura è un cristallo". Audacemente Ponti ribaltava, infatti, la teoria secondo cui è la maniglia che deve adattarsi ergonomicamente alla presa della mano sostenendo che è invece la mano che può adattarsi ad una forma prestabilita, se opportunamente studiata. Questa riflessione rivoluzionaria si concretizzò nelle tre maniglie prodotte per Olivari tra il 1954 e il 1957: Anello, Lama e Cono. Queste maniglie esprimono il percorso di ricerca di leggerezza che Ponti stava perseguendo anche nel disegno di altri prodotti.

Gli anni '60 segnarono il passaggio dall'uso dell'acciaio alla lega d'alluminio nella produzione di maniglie. La prima sperimentazione fu la BICA disegnata da Magnaghi e Terzaghi e prodotta in serie da Olivari in occasione della realizzazione del complesso BICA, società del gruppo

Montecatini, nel 1959. La lega di alluminio conferiva al prodotto una sensazione di leggerezza solida grazie al suo peso specifico pari ad un terzo di quello dell'acciaio, inoltre presentava tra le altre caratteristiche un'elevata resistenza alla corrosione. La maniglia, che è uscita fuori catalogo soltanto nel 2004, anche se pensata per uno specifico edificio, ha avuto un successo lungo e duraturo ed è stato uno dei modelli più imitati al mondo, diventando una sorta di "modello universale".

I GPA Monti furono invece tra gli sperimentatori delle maniglie in plastica, nei primi anni '70, per la Olivari. La forma che i progettisti assegnarono a questa nuova tipologia di prodotto dipendeva



BICA

A. Magnaghi, M. Terzaghi – Fuori produzione

sostanzialmente dal sistema di produzione del nuovo materiale il Durethan Bayer, termoplastica a base di poliammide, che consisteva nello stampaggio ad iniezione. Alla maniglia fu, infatti, data una forma estremamente semplice, un cilindro svuotato all'interno che permetteva il facile raffreddamento del materiale, chiuso

all'estremità da una semisfera.

La maniglia ebbe un enorme successo ed è ancora prodotta dall'azienda. La semplicità della forma è, infatti, riuscita a conquistare il pubblico e a far accettare l'ingresso della plastica nel settore.

I progettisti hanno contribuito senza dubbio alla storia delle maniglie con un processo continuo di innovazione formale e materica, ma sono riusciti anche a produrre innovazioni d'uso. È il caso, ad esempio, della maniglia paracolpi di Joe Colombo, disegnata nel 1965 per Olivari con l'idea di creare un prodotto che oltre ad essere un sistema d'apertura risolvesse il problema dei danni causati dalle porte aperte bruscamente. Colombo immaginò, quindi, una maniglia con un disco di gomma inserito sul cilindro di collegamento tra la leva e la rosetta che attutisse gli urti.

Tra la sperimentazione dei nuovi materiali, possiamo annoverare il modello Aurora di Alessandro Mendini del 1994, che unisce l'ottone e il vetro, o la maniglia Club, di Vico Magistretti disegnata per Olivari nel 1999.

**PARACOLPI ALFA****PARACOLPI BETA**

Nonostante il grande contributo del design, il mercato si presenta oggi affollato da numerosi prodotti caratterizzati perlopiù solo dal basso costo, imitazioni e riproduzioni dei progetti che

hanno permesso ad un oggetto piccolo e umile come la maniglia di diventare 'grande'.



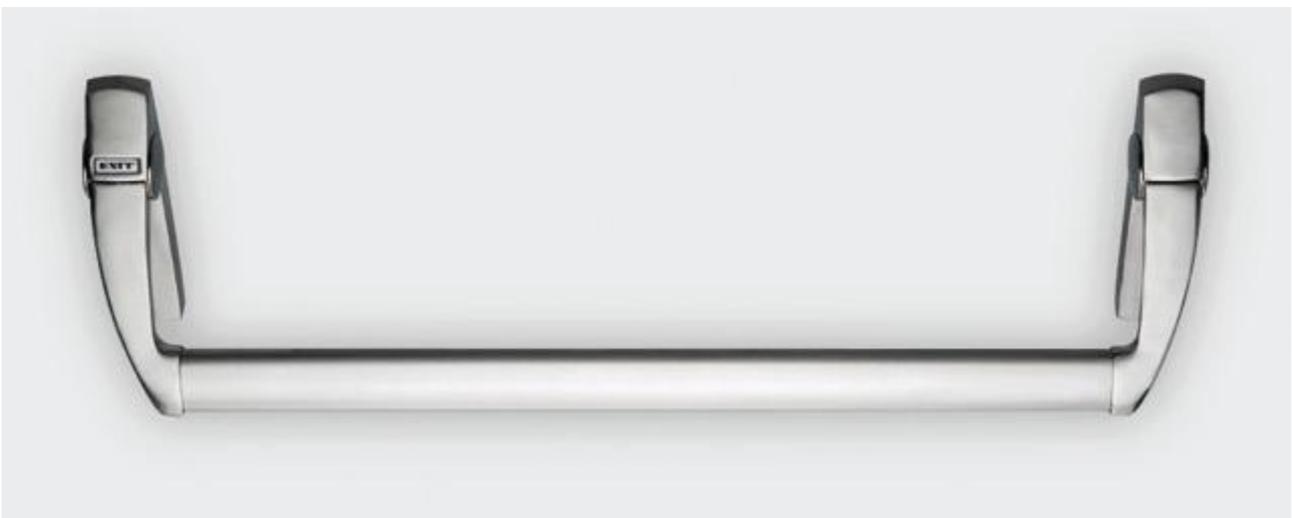
MANIGLIE E TECNOLOGIA

Le maniglie di design non esauriscono le molteplicità di prodotti che esistono sul mercato; ce ne sono, infatti, numerosi caratterizzati da aspetti prevalentemente tecnologici più che estetici. È il caso, ad esempio, delle maniglie elettroniche in uso negli hotel, nelle aziende e ovunque sia necessario esercitare un controllo sugli accessi. Sfruttano la tecnologia elettronica per contingentare gli accessi tramite codici numerici da digitare su tastierini o tramite la lettura di carte magnetiche, una sorta di badge con banda magnetica che funge da chiave elettronica, sbloccando l'elettroserratura grazie alla presenza di un elettromagnete alimentato da energia elettrica.



Esistono maniglie per usi specifici come i maniglioni antipanico che, costituiti da una barra orizzontale, si azionano tramite una pressione verso il basso permettendo una fuga rapida e sicura dagli edifici. Questa maniglia pensata per la sicurezza è diventata obbligatoria per la normativa antincendio in molti edifici (attività commerciali, luoghi di lavoro, ecc.).

La funzionalità prevale sull'estetica in questo tipo di prodotti, sebbene la necessità di installarli spesso in luoghi aperti al pubblico, realizzati con una particolare attenzione alla qualità delle finiture di interno, abbia spinto alcune aziende a creare degli oggetti più attenti anche al design.



IL DESIGN NELLA PRODUZIONE DELLE MANIGLIE, SCENARI

Una parte fondamentale del progetto è consistita nello studio da parte degli studenti dei modelli storici e più recenti di maniglie che hanno contribuito a scrivere la storia del settore. È stata, quindi, predisposta una scheda per la raccolta sistematica dei dati per una più agevole successiva sintesi. La scheda raccoglie i dati tecnici e materici oltre ai dati aziendali e a una breve descrizione. Questo strumento si è rivelato utile per gli studenti per addentrarsi in un settore con una produzione vastissima e per individuare stili e linguaggi e imparare a collocarli opportunamente nel tempo.

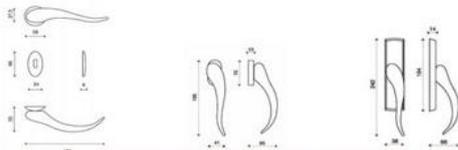
www.kleisdesign.com

APRITI

"Apriti, ti prego, apriti!" ma anche: "non aprire quella porta!" Starck scherza con i sogni e le paure, due linee inarcate, che convergono in forma sorprendentemente sensuale, tecnica e lieve, nella citazione del cornetto napoletano. Apriti è una maniglia realizzata in alluminio pressofuso, nella finitura cromo lucido o silver.

Nato nel 1991, il marchio Kleis è diventato leader a livello internazionale nella creazione di maniglie dal design contemporaneo. La costante spinta innovatrice di questo laboratorio d'eccellenza, ha reso Kleis un brand d'avanguardia, sia in termini stilistici che funzionali.

architetto: Philippe Starck
azienda: Kleis
materiale: alluminio
anno: 1991



Articolo / Product Model / Article	K000	Catalogo / Catalogue Katalog / Catalogue	Apriti	Materiale / Material Material / Material	Alluminio - Aluminum
Set A	Set B	Set C	Set D	Set E	Set F Set G

www.valli&valli.it

FUSITAL

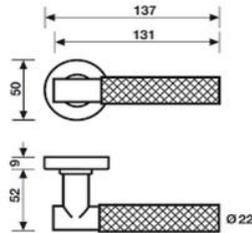
Fusital è la collezione Valli&Valli dedicata alle maniglie firmate da designer e architetti famosi. Come in un moderno laboratorio rinascimentale, Valli&Valli ridefinisce l'eccellenza dello stile italiano.

Ogni maniglia Fusital è un elemento di cultura del design, è firma d'autore ed è completamente progettata da un famoso designer o da una stella nascente del mondo dell'architettura. Fusital è sinonimo di eleganza e ricerca applicata al design, ogni singolo elemento a marchio Fusital raggiunge un elevato valore proprio per la sua unicità. Le maniglie Fusital sono realizzate in Italia e dedicate ai clienti più esigenti e sofisticati.

MODELLO: Fusital

MARCA: H5015 K2

DESIGNER: Antonio Citterio



1. Cromo satinato + pelle nera
2. Cromo satinato + pelle arancione
3. Cromo satinato
4. Cromo lucido

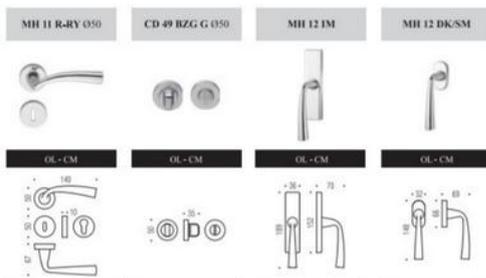
www.colombodesign.com

EDO

La serie Edo appartiene alla linea di maniglie in ottone. Il prodotto nasce dall'idea del designer nel 1994 e ad oggi può considerarsi una maniglia d'autore. Si tratta di un modello semplice, lineare, ma al tempo stesso decisamente innovativo e davvero contemporaneo, per poter interpretare la meglio le ultime tendenze del mondo del design. Quello utilizzato da Colombo Design è un processo di finitura mutuato dal settore dell'utensileria, in cui caratteristiche fisiche e meccaniche sono studiate per garantire prestazioni eccezionali di resistenza all'usura meccanica e al decadimento dovuto ad agenti ambientali e chimici, in cui il processo è stato messo a punto per garantire anche un notevole aspetto estetico, trasparenza e lucentezza e fanno risaltare il design del prodotto.

Colombo Design è tra i produttori di maniglie più conosciuti e diffusi al mondo; emblema del 'Made in Italy', si avvale della collaborazione di alcuni tra i più importanti designers che conferiscono ai prodotti una inconfondibile esclusività e attualità nelle forme.

Design: Makio Hasuike
Azienda: Colombo Design
Materiale: Ottone
Finitura: Oroplus, Cromat



MANDELLI 1953

Design
MARCO PIVA

Seven

La maniglia Seven disegnata da Marco Piva per Mandelli 1953, è il risultato di un attento studio delle forme e dell'ergonomia applicato a un oggetto di uso quotidiano. Il progetto è nato dalla volontà di sviluppare una maniglia dall'apparente semplicità formale ma dalla grande ricerca tecnica, capace di rappresentare il dinamismo del gesto naturale che si compie per aprire una porta.

Collezione completa



Per porta

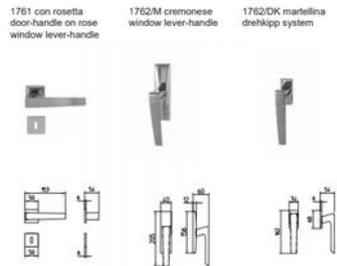


Per finestra

Finiture



Scheda tecnica



MANDELLI 1953

Design
MARCO PIVA

Zeit

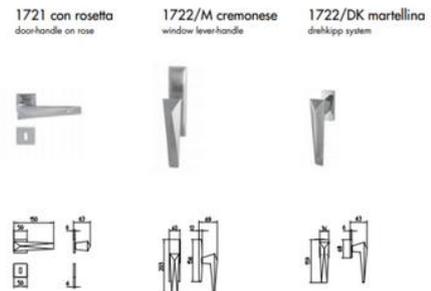
Il modello Zeit, nato dalla collaborazione di Marco Piva, indiscusso protagonista del panorama internazionale del design, con l'ufficio ricerca e sviluppo di Mandelli1953, è una maniglia dalla forma molto innovativa, ad alto contenuto tecnico e che richiede una evoluta metodologia produttiva alla quale si abbinano "passaggi" artigianali. Un lavoro di ricerca su forme e materiali, su nuovi effetti tattili e visivi che caratterizzano un oggetto di uso quotidiano. Winner of GOOD DESIGN AWARD 2017.



Finiture



Scheda tecnica



Collezione completa



Per porta



Per finestra



Maniglione 1725

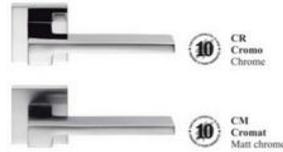
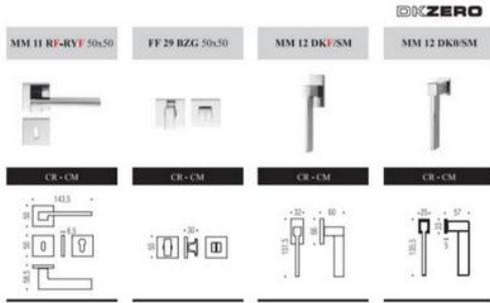
www.colombodesign.com

ZELDA

La serie Zelda appartiene alla linea di maniglie in ottone. Ormai consolidata nel tempo, la maniglia Zelda è caratterizzata da linee squadrate e asciutte e si distingue per la sua forte personalità riscuotendo un grande successo sui mercati mondiali. Quello utilizzato da Colombo Design è un processo di finitura mutuato dal settore dell'utensileria, in cui caratteristiche fisiche e meccaniche sono studiate per garantire prestazioni eccezionali di resistenza all'usura meccanica e al decadimento dovuto ad agenti ambientali e chimici, in cui il processo è stato messo a punto per garantire anche un notevole aspetto estetico, trasparenza e lucentezza e fanno risaltare il design del prodotto. La finitura Cromo, Cromat, Oroplus, Vintage, Vintage Mat hanno un trattamento di protezione garantito 10 anni dal produttore.

Colombo Design è tra i produttori di maniglie più conosciuti e diffusi al mondo; emblema del 'Made in Italy', si avvale della collaborazione di alcuni tra i più importanti designers che conferiscono ai prodotti una inconfondibile esclusività e attualità nelle forme.

Design: Jean Marie Massaud
Azienda: Colombo Design
Materiale: Ottone
Finitura: Oroplus, Cromat



www.mandelli.it

PP33

PP33 di Mandelli1953 è la riedizione esclusiva di una maniglia realizzata nel 1933 dal noto architetto Piero Portaluppi. Il nuovo progetto rappresenta il primo modello di maniglia parte di una Capsule Collection che l'azienda comasca intende dedicare alle rivisitazioni di progetti storici.

architetto: Pietro Portaluppi
azienda: Mandelli Design
materiale: Ottone
anno: 1933



www.frascio.it

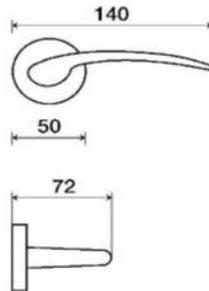
IBIS

L'azienda di maniglie Frascio nasce nel 1945 come laboratorio artigianale e nel corso degli anni ha seguito un percorso orientato allo sviluppo e alla ricerca nel settore dei complementi e degli accessori per porte e finestre. Frascio rappresenta una realtà in grado di rinnovarsi e guardare al futuro, grazie al continuo supporto di designer affermati, allo sviluppo di nuovi processi produttivi e all'impiego di nuovi materiali ecologici e finiture garantite fino ai 15 anni. La filosofia aziendale Frascio è improntata tutta sul concetto di Made in Italy cioè offrire prodotti che possono soddisfare diverse esigenze in termini di qualità e design, mantenendo quel legame che unisce la forza produttiva di una grande azienda e la sapienza del gesto artigianale nella cura del prodotto. La principale materia prima utilizzata per la produzione di maniglioni è l'ottone e la zama, ma il vero punto di forza dell'azienda Frascio è l'ampia gamma di finiture, tradizionali e speciali.

MODELLO: Frascio

MARCA: Ibis antracite

DESIGNER: Giulio Iacchetti



www.mandelli.it

JUNO

Un concept nato dal desiderio di utilizzare come protagonista un materiale non convenzionale per realizzare maniglie: il cemento. Il processo produttivo, quasi ancestrale, richiama l'antica tecnica di forgiatura con stampi e fusione di un corpo solido: il risultato finale estetico di Juno – questo il nome scelto della nuova maniglia – è di grande impatto visivo, ma allo stesso tempo il design risulta molto pulito e minimal. Winner of GOOD DESIGN AWARD 2017.

designer: Alessandro Dubini
azienda: Mandelli Design
materiale: Cemento
anno: 2017



8021 / con rosetta
6071 / con bocchetto minimal
door handle on rose / minimal execution



8022 / DK marcellino
dial key system



H356 ZH Duemilacinque

La serie H 356 ZH appartiene alla linea di maniglie in ottone. La maniglia, di assoluta funzionalità e di straordinario impatto formale, si distingue per la modellazione raffinata e plastica che caratterizza ogni singolo modello della serie con il sapiente e armonioso equilibrio delle linee arrotondate e delle proporzioni perfette.

Fusital è un marchio fondato nel 1976, specializzato nella produzione di maniglie di design. L'azienda Fusital offre maniglie ideate da designer professionisti, con lo scopo di coniugare la funzionalità con l'eleganza del complemento d'arredo. Fusital è un marchio che è sinonimo di qualità dei propri prodotti ed ha un ruolo da protagonista nel settore della produzione di maniglie per porte e infissi.

Architetto: Zaha Hadid
Azienda: Fusital
Materiale: ottone (Nikrall Lega Zama UNI 3717)
Anno: 2005



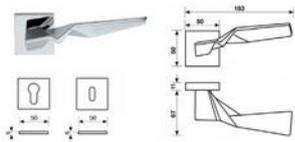
www.fusital.it



Cromato
Polished Chrome



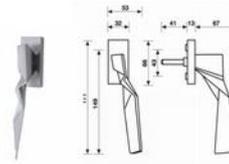
Cromato satinato
Satin Chrome



Maniglia per porte insieme a bocchetta
(versioni foro Patent e foro Yale)



Nottolino per porta bagno/WC



Maniglia per infissi



Istituto Del Design
ALTA FORMAZIONE ARTISTICA

STILO 2003

Nel progetto della maniglia Stilo tutto tende alla semplificazione. Il punto di partenza di questo programma di riduzione però non è tanto la forma quanto piuttosto la tecnologia di produzione. Enzo Mari imposta il ragionamento progettuale della maniglia per Olivari sulla revisione delle tecnologie di lavorazione proponendo un'alternativa: la tornitura della barra in ottone. In questo modo la forma di Stilo risulta essere una sorta di traduzione dello schema logico del processo di produzione e di assemblaggio delle parti.

Dal 1911 Olivari realizza maniglie per porte in Italia, all'interno dei propri stabilimenti, dove si svolge l'intero ciclo produttivo. Le maniglie per interni Olivari sono frutto di una ricerca e innovazione Made in Italy. L'azienda Olivari affida i suoi progetti ai migliori designer che si affacciano nel panorama internazionale. Le maniglie così diventano veri e propri oggetti di design, meticolosamente curate nei dettagli e attentamente studiate dal punto di vista ergonomico e funzionale.

Architetto: Enzo Mari
Azienda: Olivari
Materiale: ottone
Anno: 2003



www.olivari.it



Superinox satinato
Superstainlesssteel satined



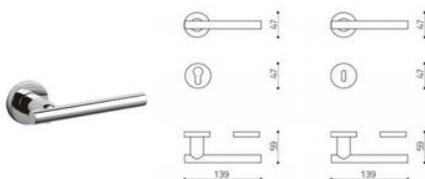
Superoro lucido
Supergold bright



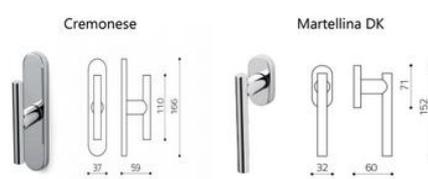
Cromato opaco
Mat Chrome



Cromato
Chrome



Maniglia per porta



Maniglie per infissi



Istituto Del Design
ALTA FORMAZIONE ARTISTICA

IL FUTURO DELLE MANIGLIE

L'analisi sin qui condotta è stata fondamentale per immaginare come i giovani designers di oggi possano intervenire per creare innovazione di prodotto. Prima di tratteggiare delle ipotesi, gli studenti hanno individuato quali sono gli scenari che i professionisti di oggi prospettano e quali sembrano essere gli indirizzi di produzione. Un primo contributo è arrivato dai designers Pio&Tito Toso, che hanno progettato due maniglie, Dea (2010) e Bold (2008), per la collezione Colombo Design, e che interrogati sulle maniglie del futuro hanno affermato che dovranno essere in sintonia con i tempi e quindi più etiche e meno estetiche e più attente all'interazione con chi le utilizzerà.

Un indirizzo futuro, sembra essere, inoltre, l'interazione con la domotica dell'abitazione, che pure stenta ad affermarsi. Sono già sul mercato, infatti, maniglie dotate di un trasmettitore radio che



sono in grado di inviare un segnale quando vengono azionate, e, integrate con il sistema di riscaldamento o raffrescamento, consentono un controllo del comfort ottimale e un risparmio energetico.

Questi sistemi, che hanno ancorapocoché fare con le nostre abitazioni, sono invece ad elevati livelli di sviluppo nelle strutture

ricettive. La ragione risiede non solo negli alti costi di gestione di questi edifici, e quindi nella necessità di ridurre gli sprechi, ma anche nel differente stile abitativo che una persona conduce durante un soggiorno di vacanza, più propenso alla disattenzione e quindi al consumo gratuito (lasciare le finestre aperte con i climatizzatori accesi).

Un altro indirizzo sembra essere la sperimentazione di materiali innovativi. Dopo l'uso di materiali più tradizionali come la pelle, il vetro, la plastica, da soli o uniti ai materiali metallici, nel progetto delle maniglie vengono adottati materiali inusuali come il Coriandella DuPont. È, questo, un progetto dei designers Luca Peverè e Paolo Lucidiche hanno, infatti, disegnato una maniglia,

commercializzata da Mariani & C, interamente realizzata in questo materiale, per ottenere un oggetto monolitico, in cui non fosse praticamente visibile alcun punto di giunzione.



La difficoltà di trovare progetti

altamente innovativi è legata fondamentalmente al fatto che la maniglia è un oggetto strettamente funzionale oltre che altamente comunicativo e rappresentativo di chi lo sceglie, un dettaglio di stile in grado di caratterizzare l'essenza di una porta.

La scelta della maniglia è ancora strettamente legata, quindi, al gusto e allo stile dell'arredamento, ed ancora molto scarsa l'attenzione alla sua sostenibilità.

La ricerca in questo settore è ancora all'inizio e forse apre un grande scenario in cui i futuri designers potranno dare il loro contributo.

FASI SUCCESSIVE DEL PROGETTO

Dopo questa prima fase di analisi, il progetto entrerà nella fase di produzione materiale con l'ideazione di nuovi modelli di maniglie da parte degli studenti e la realizzazione di prototipi, per soddisfare le aspettative da parte dell'azienda di un prodotto innovativo che si adatti alla loro linea di produzione. Sarà quindi condotto un workshop all'interno degli stabilimenti aziendali, in modo che gli studenti possano comprendere al meglio i prodotti dell'azienda, la loro linea di produzione e le loro esigenze in merito all'innovazione che vogliono apportare a questo loro segmento produttivo. I progetti saranno successivamente sviluppati in Istituto con la collaborazione e la guida dei docenti. Al termine del percorso sarà organizzato un piccolo evento espositivo attraverso il quale l'azienda sceglierà i progetti da portare in prototipazione.

La seconda fase del progetto vede quindi le seguenti tappe

- WORKSHOP ALL'INTERNO DEGLI STABILIMENTI AZIENDALI
- ELABORAZIONE DEI PROGETTI DA PARTE DEGLI STUDENTI
- ESPOSIZIONE DEI PROGETTI
- SCELTA DA PARTE DELL'AZIENDA DEI PROGETTI PIU' IDONEI E PROTIPAZIONE.

BIBLIOGRAFIA

- Mangiarotti A., *Le tecniche dell'architettura contemporanea. Evoluzione e innovazione degli elementi costruttivi*, Milano, 1995
- Caioli G., *La finestra: uno dei principali elementi dell'architettura : sua funzione ed evoluzione*, in Patrone P. D., *La concessione edilizia in sanatoria : un singolare aspetto giuridico-economico della progettazione architettonica*, 1982
- Ciottoli R., Guerrieri, C. F., *I componenti del paesaggio urbano. Finestre*, Santarcangelo di Romagna, 1992
- Cusano G., *La finestra e la comunicazione architettonica*, Bari, 1979
- Guarnieri L., *Serramenti. I materiali, i sistemi costruttivi dei serramenti; studio di elementi scelti da alcune significative realizzazioni architettoniche contemporanee*, Milano, 1962
- Micocci F., *Serramenti in legno e metallo: modelli e normativa degli infissi interni, esterni e speciali*, Roma, 1989
- <https://www.apollo-magazine.com/history-door-handle-designs/>
- CASCIANI S., *Macchina semplice. Dall'architettura al design, 100 anni di maniglie Olivari*, Milano, 2010